



RASSEGNA STAMPA E WEB del 12-13 aprile 2018

A cura dell'Ufficio Stampa del Comune di San Giorgio a Cremano

SAN GIORGIO Ripulita anche la vasca, dove ora ci sono piccole tartarughe. Chiesta più manutenzione all'Ente

SAN GIORGIO A CREMANO (nm) - Intervento di pulizia delle aiuole in villa Falanga. Ad occuparsene sono stati gli appartenenti all'associazione nazionale carabinieri. L'area antistante viale Regina dei Gigli è stata ripulita. Si è provveduto a tagliare l'erba nelle aiuole, sistemare il terreno e ripulire la vasca dove, da qualche tempo, vivono piccole tartarughe. Proprio per tutelarne la sopravvivenza il ricambio dell'acqua è eseguito con continuità dai ragazzi dell'associazione.

Nonostante le promesse fatte in passato, l'amministrazione comunale, a detta dei residenti della zona, non ha provveduto, almeno finora, a far eseguire interventi di manutenzione. Una situazione che non può essere più contemplata dai residenti. Questi ultimi ringraziano i

Villa Falanga, i volontari eseguono le operazioni di pulizia delle aiuole



volontari dell'associazione nazionale carabinieri, anche perché villa

Falanga rappresenta un'area nella quale in tanti trascorrono qual-

che ora.

◊ RIPRODUZIONE
RISERVATA

San Giorgio a Cremano - Frattaminore parteciperà al 'Giorno del Gioco'

SAN GIORGIO A CREMANO - E' partito il conto alla rovescia per il 'Giorno del Gioco', la manifestazione in programma in città il 10 maggio. Dopo Casalnuovo, Ercolano, Frattamaggiore, Volla e Mondragone anche Frattaminore ha sottoscritto il protocollo d'intesa. L'appuntamento di maggio è rivolto a bambini e adulti, con l'obiettivo di recuperare l'idea del gioco, inteso come strumento educativo e mezzo di espressione, comunicazione e incontro tra le varie generazioni. In città si lavora per iniziative che dovranno svolgersi dal 3 al 10 maggio.

SAN GIORGIO A CREMANO

Esercitava la professione medica su pazienti giovanissimi senza titoli accademici abilitativi, denunciato il titolare

Chiuso uno studio oculistico fittizio

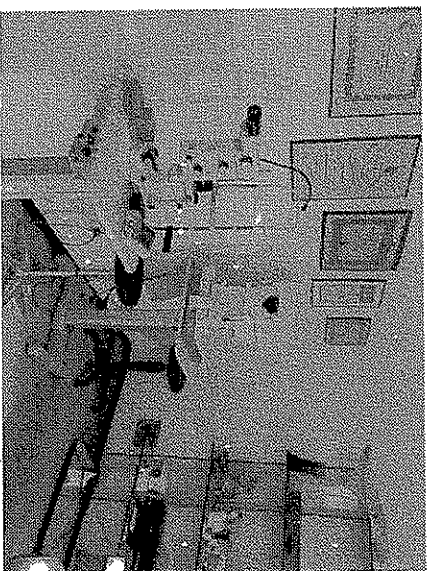
SAN GIORGIO A CREMANO (fts) - Continuano i controlli delle fiamme gialle nel vesuviano. Nel quadro dell'intensificazione dei servizi di prevenzione generale e di controllo del territorio, con particolare attenzione all'abusivismo commerciale, i finanzieri del comando provinciale della guardia di finanza di Napoli hanno individuato un soggetto che esercitava la professione di medico-oculista in assenza dei titoli abilitativi. In particolare, i finanzieri della compagnia di portici, nell'ambito di un'attività info-investigativa, hanno scoperto che, all'interno di

una struttura polispécialistica sita in San Giorgio a Cremano, non in regola con le prescritte autorizzazioni sanitarie, in cui un sedicente oculista visitava ignari pazienti, per lo più giovanissimi, senza aver conseguito titoli accademici abilitativi all'esercizio della professione.

L'attività ispettiva, eseguita congiuntamente a personale dell'Asl Napoli 1 centro, ha consentito di porre sotto sequestro uno studio medico, un centro diabetologico, le attrezzature ed i farmaci di vario tipo utilizzati e forniti agli ignari clienti dal sedicente medico specialista. Il

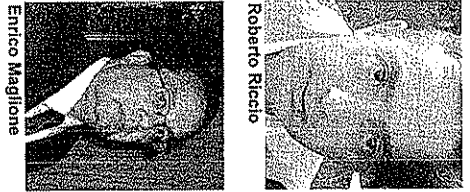
responsabile è stato segnalato all'autorità giudiziaria per esercizio abusivo della professione sanitaria, unitamente al titolare della struttura sanitaria, quest'ultimo per aver concorso nel reato, sono inoltre in corso accertamenti allo scopo di ricostruire compiutamente gli elementi positivi di reddito sottratti al fisco. L'operazione svolta testimonia il costante impegno esercitato dalla guardia di finanza di napoli sul territorio al contrasto dell'evasione fiscale e dei fenomeni illeciti legati alla tutela della salute pubblica del cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

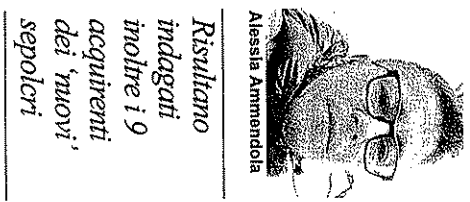


SAN GIORGIO A CREMANO

Nel mirino la ditta affidataria dei servizi cimiteriali, l'ufficiale comunale dovrà rispondere anche di falso in atto pubblico



Roberto Riccio



Alessia Ammendola

Risultano indagati inoltre 9 acquirenti dei 'movi' sepolcristi

SAN GIORGIO A CREMANO (As). - Non sono periodi facili sotto il punto di vista della sicurezza nell'area vesuviana. Nella serata di mercoledì due malviventi a volto coperto si sono introdotti all'interno di un supermercato di corso Umberto, dove - armati di pistola - hanno svaligiato completamente le casse dell'esercizio portando a casa un gruzzolo di un migliaio di euro in totale. Un raid di pochi minuti per i ladri, i quali si sono poi allontanati a bordo di uno scooter.

prima di far perdere le loro tracce. Tanta la paura fra i dipendenti e i clienti, ma fortunatamente nessun ferito.

Sul posto, pochi minuti dopo, solo giunte le volanti della polizia del commissariato locale. Le indagini stanno proseguendo in questi giorni, anche provando a prelevare visuale di filmataggio della telecamera di videosorveglianza della zona. Non è escluso che i due malviventi possano essere coinvolti nei colpi ai medici privati delle scorse settimane, quando nel giro di pochi giorni prima un dermatologo e poi un oculista subirono un furto in pieno giorno nel proprio studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corruzione sui loculi, arrestati in tre

Sono ai domiciliari: c'è anche il colonnello della Municipale Enrico Maglione

Roberto Riccio e Alessia Ammendola avrebbero smantellato 3 nicchie per crearne 11 da cedere al miglior offerente

abbandonate per mancanza di fondi. Il presunto illecito sarebbe però venuto a galla quando uno dei familiari - rimasto probabi-

mente fino ad allora lontano dal campionario - avrebbe denunciato la scomparsa dei sepolcristi in affidamento. A quel punto

Maglione, avrebbe organizzato il rimpiazzamento dei precedenti 3 loculi ritenuto a rinvase addirittura 11 con l'aiuto del capo dei lavori di seavro Ammendola. Le nicchie, poi, sarebbero state rivendute illecitamente a 9 persone, anch'esse indagate.

Per tutti e tre è scattato il provvedimento di custodia cautelare agli arresti domiciliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO A CREMANO. - Nemmeno i morti riposano in pace a San Giorgio. Nella giornata di ieri gli uomini della stazione locale dei Carabinieri - coordinati dal brillante lavoro del comandante Gerardo Avolta - hanno arrestato Roberto Riccio, titolare della ditta affidataria dei servizi cimiteriali "Zeus" nonché noto rivenditore di marmo della zona, Alessia Ammendola, dipendente della stessa azienda, e Enrico Maglione, colonnello della polizia municipale nonché comandante all'epoca dei fatti contestati. Le accuse sono quelle di corruzione, concussione, truffa ai danni dello Stato e - solo per l'ufficiale - anche di falso in atto pubblico.

Secondo quanto ipotizzato dai pm napoletani Manuela Persico e Ida Prongolo, infatti, i tre si sarebbero resi responsabili della compravendita dei loculi cimiteriali. In part-

Il primo cittadino: "Fatti risalenti agli anni scorsi, ma sarebbe una grossa mancanza di rispetto nei confronti dei nostri concittadini".

Zimmo prende le distanze: "Quadro molto amaro"

SAN GIORGIO A CREMANO (Indes). - Non è la prima volta che i servizi cimiteriali finiscono al centro dell'attenzione nella cittadina vesuviana. Nelle scorse settimane i 5 Stelle avevano puntato il dito contro la Zeus sotto l'as-

petto amministravano, denunciando presunti illeciti sul capitolato e i mancati versamenti del preventivo della società nelle casse dell'Ente per le operazioni di controllo. A seguito, sulle nostre colonne, lo stesso Riccio si era difeso accusando i grillani di non conoscere i termini della concessione.

Ieri il triplice arresto è stato commentato anche dal sindaco di San Giorgio a Cremano Giorgio Zimmo: "Sono in attesa di ricevere notizie ufficiali in merito alla non chiara vicenda che ha portato

avvenuta negli scorsi anni - commenta il primo cittadino -. Quanto riportato finora dai giornali mi provoca comunque amarezza all'emissione di tre provvedimenti di custodia cautelare per una presunta compravendita di loculi nel cimitero comunale.

potrebbe le ipotesi di reato riguardano episodi che temamente dipendente anche mancanza di rispetto nei confronti di nostri concittadini degni e delle loro famiglie. Quanto il quadro della situazione sarà meglio definito prenderemo gli opportuni provvedimenti del caso. Ribadisco - conclude - la massima fiducia nella magistratura e nelle forze dell'ordine e resto in attesa che emergano ulteriori elementi".

In passato, per altro, le forze di opposizione avevano già attaccato Zimmo per i rapporti ritenuti "prioritari" dell'Ente nei confronti di Riccio, precedentemente dipendente anche dell'ex ditta affidataria della gestione del cimitero comunale, "La Misericordia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dubbi dell'opposizione: Riccio era un dipendente della Misericordia, azienda che gestiva il camposanto in passato



San Giorgio

Baby gang, tre minori e un diciottenne presi dopo la rapina

Continua senza sosta l'attività repressiva delle baby gang sul territorio cittadino da parte delle forze dell'ordine. In poche ore gli agenti del commissariato hanno infatti denunciato tre minori ed arrestato un diciottenne, tutti accusati di concorso in rapina aggravata. I poliziotti guidati dal vicequestore Pasquale Toscano, nel corso di un pattugliamento nella zona alta della città avevano ricevuto dalla centrale operativa la segnalazione di un'avvenuta rapina in via Bartolo Longo, prolungamento di via Manzoni. I

poliziotti si sono subito messi alla ricerca di possibili sospetti, riuscendo a bloccare i quattro giovani in una traversa poco frequentata, via Cupa Bolino, dopo che questi avevano cercato di eludere un controllo. Altri due ragazzi, invece, sono riusciti a far perdere le proprie tracce. I quattro fermati sono stati quindi portati nel commissariato di via Salvator Rosa, dove gli agenti hanno accertato che il gruppetto si era reso responsabile di una rapina a danno di due giovanissimi di San Giorgio. Le

vittime erano state accerchiate in via Buongiovanni dai sei ragazzi e costrette a consegnare i loro telefoni cellulari dopo essere state minacciate e malmenate. I due si erano subito recati nel vicino commissariato dando dettagliate descrizioni dei loro assalitori, che erano a volto scoperto. Anche in questo caso tutti i ragazzi, tranne un sanrgiorgese, risiedono a Napoli Est, nei quartieri popolari di Barra e Ponticelli.

m. i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio L'inchiesta ha accertato una serie di illeciti fra il 2014 e il 2016. Emessi anche nove avvisi di garanzia

«Moltiplicazione» dei loculi, tre arresti

Incastrati ufficiale dei vigili titolare e dipendente della ditta dei servizi al cimitero

Antonio Cimmino

SAN GIORGIO. Un vero e proprio business legato ai loculi, messo a punto con disinvoltura, ma soprattutto un sodalizio tra un funzionario della polizia municipale di San Giorgio a Cremano e la ditta che cura i servizi cimiteriali, per gestire gli affari in città. Il obiettivo: definire il monopolio sulla gestione dei loculi. Qualcosa però, va sottolineato, il malaffare durato per anni - in particolare tra il 2014 ed il 2016 - l'altra notte ha portato a un'ordinanza di custodia cautelativa ai domiciliari eseguita dai carabinieri, su richiesta della procura della Repubblica di Napoli, a carico di tre persone. Si tratta di Enrico Magliano, funzionario di San Giorgio a Cremano per la polizia amministrativa (all'epoca dei fatti responsabile della polizia mortuaria); Roberto Riccio, custode del cimitero e titolare della ditta Zeus che opera nel cimitero, assieme con Alex Amendola, dipendente del consorzio Zeus. Note, inoltre, gli avvisi di garanzia, di cui sono stati destinatari gli acquirenti dei loculi (si tratta, tuttavia, di un atto dovuto) «gestiti» in affare dai tre, che invece dovranno rispondere di corruzione, indagine indebita a dare o promettere un'indulgenza e truffa. Per Magliano, in particolare, anche falsa ideologica commessa da pubblico ufficiale.

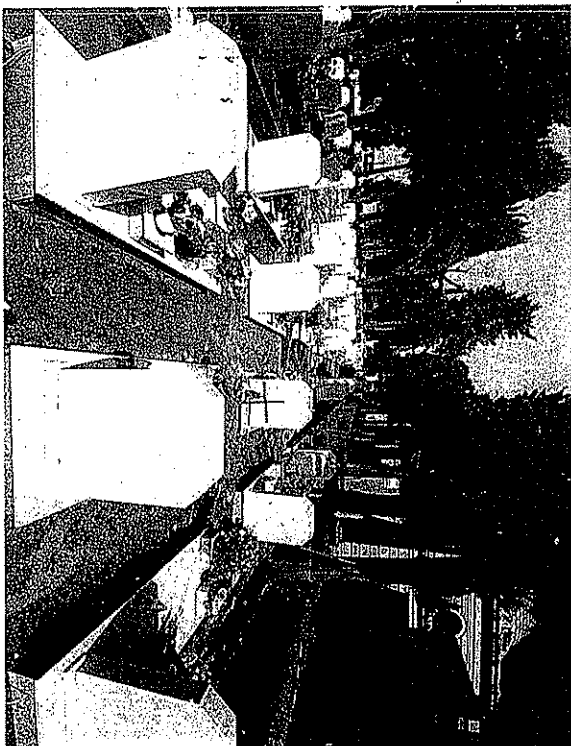
A coordinare le indagini dirette dal pm Marianna Persico e Ida Frongillo, nell'arco di due anni, i carabinieri della stazione di San Giorgio a Cremano, alla guida del comandante Gerardo Avolio. A richiamare l'attenzione degli inquiri-

renti, un episodio cioè: tre loculi che dietro il paravento di una manutenzione ordinaria, si moltiplicano fino a diventare undici e vengono venduti ad altrettanti ignari acquirenti. Tutto viene allo scoperto con un esposto inviato al Comune, corredato di fotografie, che ritraggono i monumenti funerari prima e dopo i lavori. In realtà, al Comune era stata presentata una richiesta per interventi di manutenzione ordinaria emessa in silenzio su quei loculi ridotti in parte dal tempo.

Una pratica di routine, se non fosse che in realtà si trattava di uno specchio per le allodole, per mettere in piedi l'affare della moltiplicazione delle tombe. La polizia locale, dunque, aveva una serie di accertamenti che portano a ben poco: al allora responsabile della polizia mortuaria, Enrico Magliano, ad attestare i fatti che i lavori in questione sarebbero avvenuti nel rispetto del sito e delle volumetrie preesistenti. Ma quando i carabinieri di San Giorgio a Cremano guardano il sito all'attenzione degli inquirenti sono eloquenti e soprattutto, le salme sono state spostate durante i lavori. E così la procura decide di vederci chiaro e affida l'inchiesta ai carabinieri: gli uomini del comandante Gerardo Avolio scoprono che il prospetto esterno del monumento funerario è stato cambiato, la sagoma alterata e le volumetrie aumentate. I loculi sono passati da tre a undici e per tutto questo non c'è alcuna autorizzazione urbanistica. Durante i lavori, i resti dei defunti sono stati messi nell'ossario comune con un'autorizzazione illegittima in forma orale e senza la trascrizione nell'apposito registro. L'altare scoperto dai carabinieri della stazione locale, dunque, ha portato procura e epm del tribunale di Napoli a emettere un provvedimento

L'indagine
Le tombe
vendute
undici volte:
i resti
dei defunti
spostati
nell'ossario

Il business Dall'alto a destra: Enrico Magliano, Roberto Riccio e Alex Amendola rispettivamente funzionario dei vigili urbani e responsabile della polizia mortuaria titolare e dipendente del consorzio Zeus, che si occupa dei servizi cimiteriali a San Giorgio il sindaco Zinno. «È una vicenda estremamente grave. Appena ricevuto gli atti dalla magistratura agro di conseguenza»



Il business Dall'alto a destra: Enrico Magliano, Roberto Riccio e Alex Amendola rispettivamente funzionario dei vigili urbani e responsabile della polizia mortuaria titolare e dipendente del consorzio Zeus, che si occupa dei servizi cimiteriali a San Giorgio il sindaco Zinno. «È una vicenda estremamente grave. Appena ricevuto gli atti dalla magistratura agro di conseguenza»



di sequestro dei loculi in questo nel 2016. Invece, l'arresto dei tre del sodalizio. Determinanti alcune conversazioni salvate su una chiavetta Usb e sequestrate nell'abitazione di Riccio, oggetto delle conversazioni, soprattutto, la cifra di 700 euro pagata tra Riccio ed Enrico Magliano, allora responsabile della polizia mortuaria, per aiutare a svolgere nel cimitero la propria «attività privata»: 700 euro in cambio del suo silenzio. Tanto lo sgomento in città per l'accaduto che rivela un nuovo spaccato di malaffare che non si ferma neanche di fronte alla piena per i morti: difficile non notare il volto sbigottito di tutti quelli che,



ter mattina, erano venuti a far visita ai propri cari al cimitero di San Giorgio, dopo aver da poco appreso della vicenda. «Quanto ripartito in tre ore dai giornali mi procura amarezza», ha detto il sindaco di San Giorgio a Cremano, Giorgio Zinno. «Poiché le ipotesi di reato riguardano episodi che denunciano però profondi mancati di rispetto nei confronti di nostri concittadini defunti e delle loro famiglie. Quando il quadro della situazione sarà meglio definito prenderemo gli opportuni provvedimenti. Ribadisco la massima fiducia nella magistratura e nelle forze dell'ordine».

San Giorgio

Vendita di loculi al cimitero: tre funzionari ai domiciliari

San Giorgio a Cremano. Una nuova tegola giudiziaria si abbatte sul Comune di San Giorgio a Cremano. Stavolta, a finire nel mirino della procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli è la presunta compravendita di loculi al cimitero. Un business finito sotto la lente d'ingrandimento dei magistrati e chiuso da un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari a carico di tre persone accusate di vendere sottobanco i loculi al camposanto. In particolare, tra i destinatari della misura cautelare, c'è un agente della polizia municipale all'epoca dei fatti



in servizio presso la polizia mortuaria. I tre dovranno rispondere a vario titolo di corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale e truffa. Tra le accuse ci sarebbe l'esecuzione di lavori edili senza permesso e il trasferimento di ossa non rispettando il regolamento. «Sono in attesa di ricevere notizie ufficiali in merito alla non chiara vicenda che ha portato all'emissione di tre provvedimenti di custodia cautelare per una presunta compravendita di loculi nel cimitero comunale, avvenuta negli scorsi anni - commenta il sindaco Giorgio Zinno - La vicenda mi procura amarezza poichè le ipotesi di reato riguardano episodi che

denoterebbero profonde mancanze di rispetto nei confronti di nostri concittadini defunti e delle loro famiglie. Quando il quadro della situazione sarà meglio definito prenderemo gli opportuni provvedimenti del caso. Ribadisco la massima fiducia nella magistratura e nelle forze dell'ordine».

Il business dei loculi, corruzione al cimitero: tre persone arrestate

A San Giorgio presi un colonnello dei vigili urbani, il custode del camposanto e un dipendente del consorzio Zeus. Zinno: «Mancanza di rispetto per i defunti»

DI CARLA CATALDO

SAN GIORGIO A CREMANO. Scoperto business dei loculi al cimitero nel cimitero cittadino. Una compravendita illegale a San Giorgio a Cremano, messa in atto approfittando del dolore dei parenti dei defunti. Il business è stato scoperto dalla magistratura che con un'ordinanza della Procura oggi ha fatto scattare tre arresti ai domiciliari. A finire nei guai due dipendenti della ditta Zeus, che a San Giorgio a Cremano gestisce i servizi cimiteriali, oltre ad un colonnello della polizia municipale, responsabile all'epoca dei fatti della Polizia mortuaria.



⊙— Enrico Maglione



⊙— Roberto Riccio

INOMI DEGLI ARRESTATI. Nel mirino della procura di Napoli Roberto Riccio, custode del cimitero, Alessia Ammendola detto Alex, dipendente del consorzio Zeus, e Enrico Maglione, funzionario della polizia amministrativa, all'epoca dei fatti in servizio alla polizia mortuaria. Per i tre le accuse sono di concussione, corruzione e truffa ai danni dello Stato, oltre a falso in atto pubblico per il colonnello della polizia municipale. Tutti e tre gli indagati, ovviamente, restano innocenti fino a eventuale sentenza di condanna definitiva. Tra le accuse figurerebbero l'esecuzione di lavori edili senza permesso e il trasferimento di ossa non rispettando il regolamento. Presunti abusi e truffe che - sempre in base all'ipotesi accusatoria - avrebbero trasformato in affare la sepoltura dei defunti.

A coordinare le indagini in questi mesi sono stati i carabinieri della stazione di San Giorgio a Cremano, coordinati dal comandante Gerardo Avolio. Una vicenda che ha scosso la città. Il sindaco di San Giorgio a Cremano, Giorgio Zinno, ha commentato: «Sono in attesa di ricevere notizie ufficiali in merito alla non chiara vicenda che ha portato all'emissione di tre provvedimenti di custodia cautelare per una presunta compravendita di loculi nel cimitero comu-

nale, avvenuta negli scorsi anni. Quanto riportato finora mi procura comunque amarezza - ha aggiunto Zinno - poiché le ipotesi di reato riguardano episodi che denoterebbero profonde mancanze di rispetto nei confronti di nostri concittadini defunti e delle loro famiglie». Il primo cittadino sangiorgese ha spiegato che «quando il quadro della situazione sarà meglio definito prenderemo gli opportuni provvedimenti del caso. Ribadisco - ha concluso il sindaco - la massima fiducia nella magistratura e nelle forze dell'ordine e resto in attesa che emergano ulteriori elementi».



⊙— Alex Ammendola

TELEFONAZIONE STRUTTURA DI SAN GIORGIO Un falso medico oculista scoperto dai finanzieri Chiusi due ambulatori

SAN GIORGIO A CREMANO. I finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Napoli hanno individuato una persona che esercitava la professione di medico-oculista in assenza dei titoli abilitativi. I finanzieri della Compagnia di Portici hanno scoperto che, all'interno di una struttura polispecialistica a

San Giorgio a Cremano e presso uno studio privato nel quartiere di Secondigliano, entrambi non in regola con le prescritte autorizzazioni sanitarie, un sedicente oculista visitava ignari pazienti, per lo più giovanissimi, senza aver conseguito titoli accademici abilitativi all'esercizio della profes-

sione di medico-oculista. I controlli eseguiti insieme a personale dell'Asl Napoli 1 Centro, hanno portato al sequestro di uno studio medico, un centro diabetologico, le attrezzature ed i farmaci di vario tipo utilizzati e forniti agli ignari clienti dal sedicente medico specialista. Il responsabile è stato segnalato all'autorità giudiziaria per esercizio abusivo della professione sanitaria, unitamente al titolare della struttura sanitaria, quest'ultimo per aver concorso nel reato. Sono inoltre in corso accertamenti per ricostruire quanto è stato sottratto al fisco.

